



COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE

GRUPPO CONSILIARE - PARTITO DEMOCRATICO

Pisa, 6 aprile 2020

INTERPELLANZA ID: 1950597

Oggetto: “La Gente ha Fame non si può più aspettare - 470.000 € dal Governo a Pisa agire Ora”-

Vista la crisi economica generatasi con la pandemia da Covid-19 ha amplificato la debolezza del nostro tessuto sociale sia per le attività che hanno momentaneamente dovuto chiudere i battenti, ma anche dove si sono consolidate relazioni di lavoro occasionali, non regolarizzate, appartenenti al cosiddetto mondo sommerso del lavoro. Questa sacca di invisibili, ambulanti, domestiche, badanti, lavoratori della ristorazione e dell’edilizia, artigiani, lavoratori improvvisati per la sussistenza, studenti fuori sede, etc. oggi lanciano un grido di disperazione: *Questo popolo ha fame*;

Considerato che le nostre periferie rischiano di diventare degli enormi Lazzaretti, inoltre anche gruppi sociali fin qui ritenuti “più ricchi” nella società ante-codiv, oggi dovranno confrontarsi con il nuovo spettro che si aggira per il mondo: la fame;

Considerando che siamo nell’attesa di definire l’uscita graduale da questa crisi sanitaria mondiale, la classe politica ha il dovere di garantire anche per le fasce di invisibili, gli strumenti di sussistenza necessari ad affrontare questa fase difficile, ad esempio i Buoni Spesa;

Tenuto conto che il Governo, tramite le Regioni, con il dispositivo relativo (“Ulteriori interventi urgenti di protezione Civile in relazione all’emergenza relativa al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, misure risorse per la solidarietà alimentare”), ha stanziato il 29 Marzo scorso, per ogni comune una cifra importante, per Pisa 471.203 e che in ottemperanza all’art.6 si rende necessaria ed urgente una azione organizzata per l’emergenza alimentare, in particolare in quella economia sommersa;

Considerando che il numero dei fruitori di questi buoni, nella città di Pisa, sarà consistente, intorno al migliaio di utenti;

Tenuto conto del dovere della Amministrazione Comunale di rendere questo processo trasparente, evitando distribuzioni modello “Achille Lauro”;

Considerato che in altri comuni, a noi vicini, ad esempio zona Valdera, è stata definita in modo trasparente la modalità di distribuzione dei “Buoni Spesa”;

Considerando la necessità di agire velocemente, ed in modo efficace (#nonpossiamopiuattendere);
si interpellano il Sindaco e la Giunta per

1. Esplicitare i criteri di distribuzione, rendendo in qualche forma verificabile la platea degli utilizzatori/erogatori;
2. Spiegare perché tale distribuzione non è stata gestita direttamente dalla Società della Salute (mappatura delle situazioni “invisibili”) e la sua rete di associazioni operanti nei settori di confine ed emarginazione sociale;
3. Utilizzare l’esperienza di associazioni come la Caritas che, ad esempio, gestisce il Supermercato della solidarietà al Cep, per attivare modalità di distribuzione alimentare da estendere anche in altri quartieri della città.

Vladimiro Basta – 1° firmatario

M. Antonietta Scognamiglio -

Olivia Picchi -